

“Ecco perché i migliori ristoranti scelgono le mie tovaglie”

Pubblicato: Venerdì 8 Aprile 2016



Una realtà unica sul territorio. **La tessitura Valdolona** è un piccolo vanto della nostra provincia. Un'azienda giovane, nonostante sia nata nel 1947, perché gestita da un imprenditore poco più che trentenne che ha verticalizzato i processi produttivi, riappropriandosi di un'identità che nella nostra provincia sembrano ricordare in pochi.

Signor Ciapparelli, l'anno prossimo compite 70 anni. Un traguardo importante. Chi ha fondato la tessitura Valdolona?

«L'azienda è stata fondata nel 1947 da mio nonno **Pierino Ciapparelli** che fino al 1985 ha prodotto tessuti per il settore della camiceria, insieme al suo socio Bruno Borsani. Dopo la sua morte e fino al 1992 mia nonna, Teresina Maggi ha mandato avanti l'azienda senza apportare grandi rinnovamenti. Poi nel 1992 è subentrata mia madre, Federica Chierichetti, che ha chiuso la produzione interna, poichè il parco macchine era ormai obsoleto, decidendo di subappaltare le lavorazioni ai terzisti».

L'esatto contrario di quanto fatto da lei...

«Sì. Quando sono entrato in azienda, nel 2001, ho compreso che produrre tessuti per confezionisti sarebbe presto diventato obsoleto, così ho deciso che anche noi dovevamo offrire un prodotto finito e ci siamo buttati sulla tovaglieria alberghiera. Alla fine del 2002 ho comprato otto telai usati da un terzista che stava chiudendo e ho riattivato la tessitura. Nel 2004 poi ho iniziato ad acquistare telai Jacquard e nel 2013 abbiamo introdotto il finissaggio interno (la nobilitazione del tessuto ndr.), che ci ha permesso di aumentare la qualità e la costanza dei nostri prodotti».

In questo modo controllate tutte le fasi della lavorazione...

«Esatto. Compriamo il filato all'estero (incredibilmente non esistono più filature in Italia per i filati ritorti e petinati), se necessario li facciamo tingere da un terzista, poi passiamo all'orditura, li tessiamo e procediamo al finissaggio interno. Infine si passa al confezionamento del prodotto ed al controllo della qualità. Attualmente la nostra produzione si aggira sui 900mila metri lineari di tovaglieria all'anno».

Chi sono i vostri clienti?

«Il nostro prodotto è acquistato da lavanderie industriali in Italia e all'estero, le quali a loro volta affittano le tovaglie a ristoranti, alberghi, ospedali, etc. Queste tovaglie sono veri e propri beni strumentali e come tali esigono una qualità elevata. Ai nostri clienti – distribuiti in Italia, Stati Uniti, Canada, Svizzera, Russia, Dubai e Cina – offriamo costanza in durata e qualità, garantendo una durata di tre anni, o 85 lavaggi sulle nostre tovaglie, coprimacchia, tovaglioli e asciugamani di crepe».

Come si sposano innovazione e tradizione nel tessile?

«Negli ultimi anni abbiamo investito circa il 70% del nostro fatturato per avere una tessitura attrezzata e moderna. Abbiamo ampliato la nostra capacità produttiva e vogliamo ampliare gli orizzonti anche commerciali, con un ambizioso progetto a medio termine per aumentare il nostro fatturato di circa il 60%, provando ad espanderci ulteriormente in Italia e all'estero. Il tutto senza lasciare indietro la qualità del prodotto ed anzi aumentandola».

Cos'è il Made in Italy e quali proposte avete per rilanciare un settore così importante per la storia del nostro territorio?

«Gli imprenditori del tessile sono rimasti seduti su quello che hanno fatto i loro antenati. Oggi i mercati impongono ritmi diversi. Quello che vorremmo è una mano dall'alto, così come avviene in Turchia, lì il tessile è considerato un settore strategico perché parallelamente a questo crescono anche il settore chimico e meccanico. Lo stato Turco paga gli investimenti strumentali alle aziende ed incentiva l'abbattimento dei costi energetici; qui questa mentalità sembra essersi persa. Tralascio in toto il discorso burocratico, perché il paragone è perso 60 a 0, non solo con la Turchia, ma con ogni paese sviluppato e non, del globo. Vorrei portare un altro esempio calzante. Esportare in Cina per noi significa pagare il 40% di dazi doganali. In Europa invece siamo invasi dai prodotti cinesi che concorrono con noi in modo sleale. Come imprenditore chiedo semplicemente di lavorare a pari condizioni e di essere tutelato».

Tessitura Valdolona srl

Olgiate Olona, via Piave 68 (VA)

tel. 0331 649994

fax. 0331 642524

www.valdolona.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it